

Famiglia, lavoro, festa: un impegno per la comunità

In coerenza con i precedenti programmi pastorali, "La Famiglia" viene riproposta per il nuovo cammino pastorale nelle parrocchie coniugandola rispetto alla dimensione del Lavoro e della Festa. A questa proposta si arriva non solo dopo un cammino di tre anni, ma con alle spalle un importante Convegno diocesano su: "Il Lavoro cambia e ci cambia", che ha visto coinvolta tutta la comunità

bergamasca. Il tema di questo Convegno, ha permesso di capire ed approfondire quanto il Lavoro sia cambiato nel giro di pochi anni e come la CRISI abbia accelerato ulteriormente questi cambiamenti con delle profonde ricadute sul tessuto sociale all'interno delle nostre comunità: in particolare sul vissuto delle famiglie specialmente quelle con figli. Per questo, nel riprendere il tema della Famiglia, nel programma pastorale si è voluto porre l'accento sul rapporto Famiglia - Lavoro, secondo la visione della Parola di Dio, per capire il senso e il valore della Festa come Giorno del Signore: "Dio nel settimo giorno portò a compimento il lavoro che aveva fatto ..." (Gen. 2,2).

Questa proposta vuol dare continuità ai precedenti programmi pastorali sulla famiglia, non più nella sua formazione di giovani coppie con figli in tenera età, ma con una attenzione proiettata verso l'esterno a partire dal suo rapporto con il lavoro perché, come scrive il Vescovo nella Sua lettera di introduzione al programma pastorale: "Per troppo tempo abbiamo separato la famiglia e la sua esigenza dalle problematiche del lavoro" ,



mentre occorre tenere presente che questo rapporto interpella tutta la comunità cristiana. A partire da questa istanza la comunità cristiana è chiamata ad attivare per l'anno pastorale percorsi di approfondimento e di condivisione con e per le famiglie onde elaborare un piano di lavoro il più possibile stabile e strutturato in modo duraturo per aiutare le famiglie. Avendo presente che "la Chiesa non ha il compito di elaborare delle linee politiche, ma di annunciare il Cristo e formare le coscienze", bisognerà che la comunità curi in modo particolare la qualità della testimonianza cristiana capace di porre Cristo come fondamento della vita, per poter esprimere tale testimonianza nelle forme comunitarie della carità più appropriate alla propria realtà. In tale prospettiva il programma pastorale ripropone - opportunamente adattati - alcuni obiettivi del precedente programma pastorale quali: la costruzione di reti di solidarietà, lo sviluppo di gruppi di mutuo aiuto e di mutuo sostegno, la realizzazione di strutture di senso capaci di sostenere la vita di fede delle famiglie rispetto al lavoro e alla festa. Per il raggiungimento di tali obiettivi vanno poi tenuti presente alcuni passaggi operativi fra questi:

* La carità come stile di vita familiare, che si esprime in particolare nell'ascolto e attenzione ai problemi reali delle famiglie,

* L'effettiva struttura familiare, tenendo presente le diverse situazioni di vita familiare,

* La situazione multi culturale e religiosa che sempre più sta cambiando il volto delle nostre realtà.

Il programma pastorale entra poi nel merito delle condizioni sociali e politiche del lavoro e dell'organizzazione sociale temi ampiamente sviluppati nel Convegno diocesano, ma che vengono riproposti affinché, a livello di comunità parrocchiale, siano approfonditi attraverso lo studio della Dottrina sociale cristiana. In tale prospettiva è bene tenere presente che l'Assemblea diocesana è iniziata con una riflessione del Vescovo Giulio Brambilla che ha introdotto il tema del programma pastorale offrendo spunti molto interessanti sotto il profilo teologico che meriterebbero di essere ripresi a livello parrocchiale. Infine va tenuto presente come la dimensione EDUCATIVA sia trasversale a tutte le problematiche della famiglia ed in particolare nella formazione al lavoro per le nuove generazioni così come già nel Sinodo diocesano è stato a suo tempo proposta. Certamente il contesto da allora è molto cambiato, ma non è venuta meno l'istanza educativa sulla quale ci invita a lavorare per i prossimi dieci anni la Chiesa Italiana con il documento Educare alla vita buona del Vangelo.

*Pino Candiani Rappresentante Vicariale
nel Consiglio pastorale diocesano*